



FONDI CONTRATTUALI: a seguito della segnalazione della FLC il MIUR restituisce al personale ATA 1 milione e 873 mila euro

Pubblichiamo il nostro foglio di calcolo (excel) per verificare le assegnazioni alle scuole.

Abbiamo segnalato qualche giorno fa al MIUR **una differenza** fra il parametro di calcolo del **finanziamento** per gli incarichi specifici del **personale ATA** stabilito nel contratto integrativo nazionale e quello **utilizzato dal MIUR per l'assegnazione alle scuole.**

Si trattava di una **differenza di circa 10 euro** (parametro del contratto **€161,76**, parametro utilizzato dal MIUR **€151,53**) che produceva **una minor assegnazione al personale ATA di oltre 1,8 milioni di euro.**

Il MIUR ha rettificato la **tabella di calcolo** dei parametri e ha informato le Organizzazioni Sindacali che verrà inviata a tutte le scuole una assegnazione ad integrazione del finanziamento

Il foglio elettronico con le assegnazioni alle singole scuole pubblicato dal MIUR dovrà ovviamente essere corretto.

Questa vicenda conferma, anche se non ce ne sarebbe bisogno, **il valore insostituibile della contrattazione** e dell'informazione sindacale per garantire insieme i diritti dei lavoratori e la trasparenza dell'attività amministrativa.

In **allegato** il [nostro foglio di calcolo in formato excel](#) aggiornato al parametro contrattuale.

Questo il quadro, **corretto**, dei diversi **parametri** per l'attribuzione delle risorse del MOF (lordo stato) per l'anno scolastico 2016/2017.

Istituto contrattuale	Parametro (in Euro)	Moltiplicatore
FIS	2.594,16	numero punti erogazione servizio
	339,65	numero posti complessivi in organico di diritto 2016/2017
	372,53	numero posti docenti scuola secondaria di secondo grado in organico di diritto 2016/2017
Funzioni strumentali	1.689,49	quota base per tutte le scuole
	790,36	numero complessità organizzativa
	46,06	numero posti docenti organico diritto 2016/2017

Incarichi specifici Ata	161,76	numero posti Ata in organico di diritto 2016/2017
	113,19	numero classi istruzione secondaria
Pratica sportiva	2.777,77	docente coordinatore regionale
	26,96	numero docenti organico di diritto 2016/2017 scuola infanzia e primaria
Ore eccedenti per sostituzione	51,17	numero docenti organico di diritto 2016/2017 secondaria

SCUOLA DELL'INFANZIA: potenziamento subito come per gli altri ordini di scuola!

Gli obiettivi della delega sullo 0-6 si concretizzano anche così.

Il 10 ottobre nel corso dell' [incontro](#) delle Organizzazioni sindacali con l'Amministrazione del MIUR, abbiamo appreso che tra le proposte che il Ministero farà al Consiglio dei Ministri in merito alla legge di stabilità **non ci sarà lo stanziamento delle risorse per il potenziamento nella scuola dell'infanzia**. Un atto per noi **grave ed ingiustificato** che sembra mettere in discussione il ruolo educativo didattico di tale ordine di scuola.

Nello stesso tempo, il primo ministro Renzi da vario tempo annuncia il **varo della delega sullo 0-6**, senza che ci sia stato alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali. Questo ci preoccupa molto perché lo sviluppo previsto da quella delega può avere buon fine, lo ribadiamo con convinzione, solo se:

- il **modello pedagogico** della scuola dell'infanzia pubblica, come è declinato nelle Indicazioni nazionali del 2012, resti il punto di riferimento per il sistema integrato 3-6;
- le **opportunità educative** siano garantite a tutte le bambine e a tutti i bambini attraverso la generalizzazione dell'accesso al percorso educativo-scolastico per il 3-6 e l'aumento degli accessi ai servizi educativi 0-3 fino al 33% entro il 2020;
- le **risorse** stanziare siano adeguate per sostenere un'offerta pubblica qualificata, riconoscendo i livelli essenziali delle prestazioni, tra cui fondamentali sono la presenza didattica, la formazione in servizio, un idoneo rapporto numerico adulti/bambini.

È bene ricordare che nonostante la trascuratezza del Ministero verso la scuola dell'infanzia statale e il declino degli investimenti degli Enti Locali, questo **segmento di istruzione** ha continuato il suo percorso nel sistema scuola in modo originale e **apprezzatissimo** dai genitori, pur non essendone obbligatoria la frequenza.

Ormai è conoscenza diffusa che le caratteristiche educativo didattiche della scuola dell'infanzia consentono, come dimostrano le statistiche, di combattere la dispersione scolastica perché gli obiettivi di apprendimento da conseguire entro i 3 anni di frequenza sono imprescindibili per il prosieguo del percorso scolastico e, soprattutto, fondamentali per la crescita e lo sviluppo di ciascun bambino-cittadino.

Sarebbe un grave errore anche per l'attuale **sistema 0-3** che si perdesse questo patrimonio di scuola, unico al mondo, con una regressione verso il sistema dei servizi "di intrattenimento" tanto caro ai fautori delle esternalizzazioni e delle convenzioni al ribasso che non consentono a quei servizi di essere di qualità educativa elevata, cosa che invece è diritto dei bambini. Per dirla in soldoni, non si possono fare le nozze con i fichi secchi: l'educazione è una cosa seria, un diritto di tutti.

Per questo **vigiliamo sulla delega** che può andare avanti solo se ci sono gli adeguati stanziamenti. Non aver previsto la generalizzazione della scuola dell'infanzia negli organici di questo anno scolastico, anzi l'aver prodotto un arretramento nelle regioni del sud, dove molte sezioni di scuola dell'infanzia che funzionavano a tempo pieno, a causa la mancanza della mensa, sono state ridotte a tempo dimezzato (solo al mattino), non rappresentano certamente un segnale di sviluppo.

Ma il vulnus più grave che in questo momento subisce la scuola dell'infanzia è quello della **mancata assegnazione del potenziamento** così come è, invece giustamente avvenuto per tutti gli altri ordini di Scuola perché previsto dalla legge 107/15.

Per la Scuola dell'infanzia, infatti, il potenziamento è stato legato all'attuazione della delega 0-6. Già questa situazione era stata da noi denunciata appena era stata proposta.

Ora però, in considerazione del fatto che la delega appare di difficile realizzazione nell'immediato, appare decisamente insopportabile continuare senza il dovuto potenziamento soprattutto perché, alla fine "della catena" c'è la lesione dei diritti dei bambini ad avere **una scuola di migliore qualità** e della dignità della professionalità degli insegnanti di scuola dell'infanzia rispetto ai colleghi degli altri ordini di scuola.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE